

90  
ANNI

# DALLE API ALLE ROSE

4

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPAV/C1 / FG. 06/2012

SPECIALE SANTA RITA 2013  
**Il foto-racconto della festa**

SULLA BUONA STRADA  
**Un amore realizzato**

DIALOGO COL MONASTERO  
**Papa Francesco  
e Santa Rita**

## ACCANTO A SANTA RITA

*I momenti della festa dedicata alla santa*

## SOMMARIO

- 3 *Editoriale del direttore*  
**L'amore per questa Santa**
- 4 *Speciale Festa di Santa Rita 2013*
- 18 *Fondazione Santa Rita*  
**Porte aperte all'Alveare**
- 21 *Sulla buona strada*  
**Un amore realizzato**
- 22 *Dialogo col Monastero*  
**Papa Francesco e Santa Rita**

### ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Se desideri ricevere le preghiere di Santa Rita o saperne di più in tempo reale delle opere di carità del Monastero S. Rita, invia un'e-mail con il tuo nome e cognome a [newsletter@santaritadacascia.org](mailto:newsletter@santaritadacascia.org)

### SOSTIENI DALLE API ALLE ROSE

Nell'anno 2011, le tariffe di spedizione postale sono aumentate notevolmente e questo ci porta a chiedervi un piccolo aiuto a sostegno della nostra Rivista.

**Per continuare a diffondere la speranza del messaggio ritiano, aiutateci a sostenere "Dalle Api alle Rose", la voce di Santa Rita in tutto il mondo.**

Una vostra piccola donazione, scrivendo nella causale "abbonamento", ci permetterà di mantenere il contatto con voi.

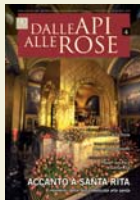
Grazie a tutti!

Sr. M. Giacomina Stuani,  
direttore editoriale

90  
ANNI

## DALLE API ALLE ROSE

BIMESTRALE DEL MONASTERO  
DI SANTA RITA DA CASCIA  
NR. 4 GIUGNO-LUGLIO 2013



Aut. Trib. Spoleto n. 9 del 26-06-1954  
Iscritto al ROC con il n. 2460  
Edizione italiana: anno XC.  
Edizione inglese: anno LII.  
Edizione francese: anno LI.  
Edizione spagnola: anno XLI.  
Edizione tedesca: anno XLI.

In copertina: Urna contenente il corpo di Santa Rita, nella Basilica di Cascia intitolata alla Santa. Addobbo realizzato da Franco Verdecchi.

*Direttore responsabile*

Pasquale Grossi

*Comitato di Redazione*

Sr. M. Giacomina Stuani (direttore editoriale)  
P. Mario De Santis, P. Giuseppe Caruso, Roger Bergonzoli  
Monica Guarriello (caporedattore) - [redazione@santaritadacascia.org](mailto:redazione@santaritadacascia.org)

*In redazione*

M. M. Natalina Todeschini, Sr. Maria Rosa Bernardinis, P. Remo Piccolomini,  
Fra Paolo Zecca, Alessandra Paoloni, Cristina Siccardi, Marta Ferraro,  
Rita Gentili, Maria Chiara Albanese, Natalino Monopoli

*Grazie per la collaborazione a*

Violanda Lleshaj, Giulia Di Lauro. (Foto) Giovanni Galardini, Lamberto Manni,  
Massimo Chiappini, Mario Leonardi

*Progetto Grafico e Impaginazione*

Bruno Apostoli graphic designer - [www.brunoapostoli.it](http://www.brunoapostoli.it)



**Monastero Santa Rita - 06043 Cascia (PG)**  
**Tel. +39 0743 76221 - Fax +39 0743 76786**  
**[www.santaritadacascia.org](http://www.santaritadacascia.org)**  
**[monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)**

**PER SOSTENERE IL MONASTERO SANTA RITA DA CASCIA:**

**Banca:** IBAN IT27D0631538330000001001328  
**SWIFT:** CRSPIT3S

**Posta:** c/c postale nr. 5058  
intestato a: Monastero S. Rita da Cascia

per effettuare un bonifico postale:  
IBAN IT85R076010300000000005058

PER LA SVIZZERA

**Posta:** conto nr. 69-8517-0  
intestato a: Monastero Santa Rita Agostiniana  
06043 Cascia PG - Italia  
IBAN CH830900000690085170

Finito di stampare nel mese di giugno 2013 da Litografodi srl  
per conto di Tau Editrice srl Via Umbria 148, 06059 Todi (PG).



La rivista *Dalle Api alle Rose*  
è stampata su carta ecologica  
certificata col marchio FSC



# L'amore per questa Santa

Care amiche e cari amici, ben ritrovati sulle pagine di "Dalle Api alle Rose" che, per questo numero, sarà dedicato alla Festa di Santa Rita, celebrata insieme nei giorni dal 20 al 22 maggio. Sarà questo, un modo per ripercorrere i bei momenti vissuti insieme, ma anche la maniera per condividere la gioia e l'amore per la nostra amata Patrona Celeste con tutti coloro che non hanno potuto partecipare ai festeggiamenti qui con noi, a Cascia.

Il foto-racconto che abbiamo cercato di tracciare ci parla della devozione che lega tutti noi a Santa Rita. Ognuno a proprio modo, attraverso dei simboli di fede o per mezzo di un'accorata, silenziosa espressione di un viso, attento e assorto nella preghiera o nella riflessione. Una devozione che accomuna, unisce e fa ritrovare tante persone attorno alla Santa.

Penso, ad esempio, all'artista locale, Franco Troiani, che, con la sua Associazione "Studio A'87" e grazie a tanti altri artisti e giovani, ha ideato una mostra piccola, quanto preziosa, composta da tre ex voto: l'opera d'arte "Monocromo blu" di Yves Klein, devoto e pellegrino più volte qui al Santuario di Cascia; quella realizzata da Dino Buzzati, una Tavola che raffigura Santa Rita (concessa dal Comune di Limana, provincia di Belluno) e che è l'ultima opera compiuta dall'artista prima di morire, nell'ambito del più articolato lavoro letterario e figurativo che s'intitola "I miracoli di Val Morel"; e, in ultimo, l'opera

"Ad usum et commodum peregrinorum", realizzato dallo stesso Troiani, con l'obiettivo di testimoniare la raccolta degli ex voto per il San Carlo di Spoleto. Si tratta di un'opera composta da 28 lettere, con le quali è stata trascritta e dipinta la frase *Ad usum et commodum peregrinorum* (per l'uso e il vantaggio dei forestieri, ndr), sopra il portone principale del complesso monumentale San Carlo di Spoleto (Ex Ospedale della Santa Croce, XIII sec.). La frase è tratta da documenti risalenti al 1270, quando la struttura era adibita a ospedale e alloggio per pellegrini e viandanti. Lo Studio A'87, che coinvolge nei suoi progetti numerosi artisti e operatori culturali, ha ricostruito un percorso che lega due grandissimi esponenti della cultura e dell'arte del '900: Yves Klein e Dino Buzzati, uniti da vincoli di amicizia ed



Gli ex voto a Santa Rita: (da sinistra) *Tavola di Santa Rita* di Dino Buzzati, *Monocromo blu* di Yves Klein, *Ad usum et commodum peregrinorum* di Franco Troiani.

entrambi, per diverse vie, legati a Santa Rita. Il Comune di Cascia e il Monastero delle Monache Agostiniane di Cascia hanno voluto dare seguito a quello che lo Studio A'87 considerava un miracolo, ricongiungere, per via dell'arte e di Santa Rita, questi due grandissimi artisti del novecento. Da martedì 21 maggio, fino all'11 luglio 2013, gli ex voto a Santa Rita realizzati da Dino Buzzati e da Yves Klein, insieme all'ex voto realizzato da Franco Troiani, sono stati esposti a Cascia (Perugia), nella Basilica di Santa Rita, accanto al corpo della Patrona dei casi impossibili. Una straordinaria avventura umana e spirituale che ha arricchito l'amore che in tanti proviamo per questa Santa.



21 maggio. Il conduttore televisivo Amadeus presenta nella Sala della pace le cinque donne che, il giorno dopo, hanno ricevuto il Riconoscimento Internazionale Santa Rita (foto in basso).

# SPECIALE FESTA DI SANTA RITA 2013

Basilica di Santa Rita, 22 maggio. Nella foto, le donne insignite del Riconoscimento Internazionale Santa Rita, con il Rettore, Padre Mario De Santis, e il sindaco di Cascia, Gino Emili.





RICONOSCIMENTO  
INTERNAZIONALE  
SANTA RITA  
2013

### Zenobia Elmi

(Marsciano, Perugia).  
Zenobia Elmi, conosciuta da tutti come Zelinda, nasce nel

1953 nelle campagne umbre, alla periferia di Marsciano. La sua diversità fisica, dovuta al nanismo, l'ha portata nella vita ad affrontare l'emarginazione e il rifiuto. Verso la fine degli anni Settanta, incontra un gruppo di preghiere, il Rinnovamento nello Spirito, dove trova le prime persone, al di fuori della famiglia, che la trattano con normalità. In quel momento, Zelinda conosce il vero significato della fede, che la aiuterà a superare le prove più dure della vita, come la perdita del fratello, anche lui affetto da nanismo, e dei genitori, e le difficoltà di vivere da sola la situazione di non autosufficienza. Come Santa Rita, Zelinda ha affidato la propria vita a Gesù, ha trovato la forza di perdonare le persone che l'hanno ferita e ha fatto della Croce il suo punto di forza. Oggi, è responsabile del Centro Volontari della Sofferenza, porta la sua testimonianza ai ragazzi nelle scuole e nelle parrocchie e, lo scorso anno, ha pubblicato un libro autobiografico, *"Una piccola grande vita"* (Edizioni chiesa San Severo a Porta Sole, La Voce), per condividere la propria esperienza e portare a tutti, soprattutto a chi non è costretto ogni giorno, come lei, ad affrontare grandi difficoltà, un messaggio di gioia e amore per la vita.

**Per i valori ritiani espressi nella sua vita, Zenobia Elmi ha ricevuto, lo scorso 21 maggio, il Riconoscimento Internazionale Santa Rita.**



*«Anche se i problemi che si hanno possono rimanere gli stessi, la sofferenza vissuta con Gesù assume un valore universale e dona pace al cuore».*

RICONOSCIMENTO  
INTERNAZIONALE  
SANTA RITA  
2013

### Suor Elsa Caterina Galfrè

(Caraglio, Cuneo).

Caterina Galfrè nasce a Caraglio, Cuneo, nel

1934. Il 13 giugno 1955 entra nella Congregazione delle Suore di S. Giuseppe di Cuneo, prendendo il nome di suor Elsa. "Non farai mai un accidente di carriera, non andrai in missione", le dice un giorno un anziano missionario, "ma va per la strada e guardati attorno, con occhi e cuore aperti, sarò lì, dove trovi un fratello che attende e soffre, la tua missione".

Queste parole non fanno che confermare a Suor Elsa gli insegnamenti già appresi fin da bambina da sua madre, "carità, accoglienza e dono" e così, nel 1989, inizia un servizio di volontariato presso il carcere di Cuneo, dove trova la sua dimensione missionaria. Da quel momento si dona con passione e amore ai più bisognosi, e scopre un senso di maternità spirituale, offrendosi come madre a chi ne ha bisogno: detenuti, agenti, operatori, tutti la chiamano mamma, riconoscendo in lei il "cuore del carcere".

**Per avere dedicato la sua vita al prossimo, come la santa di Cascia, diventando una missionaria nella propria città, Suor Elsa ha ricevuto, lo scorso 21 maggio, il Riconoscimento Internazionale Santa Rita.**



*«Il carcere è la mia famiglia: grande, variegata, con drammi e sofferenze, ma anche con solidarietà, fraternità, amore».*

**Cinque donne,  
cinque strade  
che portano a Rita**

RICONOSCIMENTO  
INTERNAZIONALE  
SANTA RITA  
2013

**Teresina Natalino**

(Lamezia Terme, Catanzaro)

Il 5 dicembre 2010, sulla Statale 18, in

località Sant'Eufemia di Lamezia Terme (Catanzaro), un ragazzo di ventidue anni, sotto l'effetto di stupefacenti, ha travolto, uccidendoli, otto ciclisti, che tornavano dal solito giro domenicale. Tra le vittime, anche il marito di Teresina Natalino, Fortunato Bernardi, titolare della palestra "Atlas", luogo a cui il gruppo amatoriale di ciclisti era legato. Per tutta la vita, i due coniugi, due insegnanti di educazione fisica nella



*«Il motto della mia mamma è: chi ama, perdona; chi odia non ama la vita e la distrugge».*

scuola media, si sono dedicati all'insegnamento, prima ai figli, e poi a tutti gli alunni, di principi come la legalità, la giustizia, la non violenza. Dopo questo tragico incidente, Teresina, guidata dalla fede, manda un messaggio di amore e di perdono. Come Santa Rita, Teresina perdona immediatamente chi ha fatto del male a lei e alla sua famiglia, e ancora, come la santa di Cascia fece con i suoi figli, esorta i propri studenti a non cercare vendetta né seminare odio.

**Per aver scelto di affrontare i drammi della propria vita seguendo i principi cristiani, lo scorso 21 maggio, Teresina Natalino ha ricevuto la pergamena, ritirata per lei da sua figlia Chiara (nella foto), per il Riconoscimento Internazionale Santa Rita da Cascia.**

RICONOSCIMENTO  
INTERNAZIONALE  
SANTA RITA  
2013

**Alexandra Jianu**

(Brezoi, Romania).

Alexandra nasce a Brezoi, in provincia di Râmnicu-Vâlcea, nel

1945, da genitori di religione greco-cattolica. La situazione socio-religiosa in Romania è difficile; il regime comunista non permette di esprimere apertamente la propria confessione e, nel 1948, il governo centrale confisca i beni ecclesiastici e di culto, impedendo così ai cristiani fedeli alla Chiesa di Roma di confessare e testimoniare la propria fede. All'età di vent'anni, Alexan-

dra si sposa, ma, nel 1979, la sua famiglia viene colpita da una grande tragedia: suo marito Giovanni muore improvvisamente, a causa di un infarto. Disperazione, abbattimento, sconforto non la sopraffanno e trova nella fede la forza ed il coraggio di reagire e andare avanti. Quando, nel 2001, il nucleo cristiano greco-cattolico rumeno si ricostituisce, Alexandra è in prima fila nel sostenere e promuovere la nuova chiesa di Vâlcea, dedicata a Santa Rita.



*«Sopra la nostra città di Râmnicu-Vâlcea, è arrivata la benedizione celeste di avere questa chiesa patrocinata dalla santa di Cascia».*

**Per essere riuscita a mantenere saldo il legame con la fede, malgrado le grandi difficoltà nella Romania comunista, Alexandra Jianu ha ricevuto, il 21 maggio scorso, il Riconoscimento Internazionale Santa Rita.**

**IN PAROLA**

a cura di  
P. Vittorino Grossi osa

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata".

(Luca 1, 46-48)

RICONOSCIMENTO  
INTERNAZIONALE  
SANTA RITA  
2013

### Lina Trappetti

(Spoleto, Perugia).

Nata a Spoleto l'11 maggio 1938 da una famiglia semplice e

numerosa, Lina Trappetti è profondamente credente. Cresce come una ragazza umile e

mite, apprendendo dai suoi genitori una laboriosità silenziosa e costante.

Nel 1958 sposa Nazzareno Garbuglia, ed entra in una casa patriarcale, dove convivono più generazioni.

Subito si adopera per mandare avanti la famiglia, lavorando nei campi di granturco e dedicandosi ai suoi tre figli e ai due nipoti.

Con il lavoro e il sacrificio, Lina non ha mai smesso di prodigarsi per gli altri, per la sua famiglia, per la quale

nutre un amore incondizionato, e anche per la sua parrocchia, che serve sempre con passione e gratuità. In silenzio e con umiltà porta avanti nel quotidiano i valori di Santa Rita da Cascia, impegnandosi ogni giorno perché regni sempre la serenità.

**Per i valori ritiani rappresentati nella vita quotidiana, Lina Trappetti ha ricevuto, lo scorso 21 maggio, il Riconoscimento Internazionale Santa Rita.**



*«Nel quotidiano cerco di portare avanti i valori di Santa Rita: nutro amore incondizionato per la famiglia e m'impegno affinché regni sempre pace e serenità».*



Sagrato della Basilica di Santa Rita, 21 maggio. Il palavolista Riad Ribeiro (foto in alto) - testimone di una grazia ricevuta in prima persona, per intercessione di Santa Rita - consegna la fiaccola al parroco di Râmnicu Vâlcea, città gemellata con Cascia nel 2013. L'accensione del tripode votivo suggella il legame tra i popoli nel nome di Rita.





## Cristo al centro

**Padre Robert Prevost, Priore Generale dell'Ordine di Sant'Agostino (OSA)**  
*Estratto dell'Omelia pronunciata durante la S. Messa della Famiglia Agostiniana, lo scorso 21 maggio, nella Basilica di Santa Rita.*

**D**ella vita di Rita da Cascia, si sa molto poco. C'è una tradizione orale molto importante e, infatti, tante notizie della vita della Santa sono arrivate a noi da diverse fonti. Ma c'è una fonte molto importante che ci aiuta a conoscere la vita così bella di Santa Rita. Sono i dipinti che troviamo sulla cassa solenne in cui fu depresso il corpo della Santa. Quello che vorrei far notare, da quella prima fonte iconografica della vita della Santa, è questo: al centro della cassa sta il Cristo. Cristo, in piedi, ma ancora nella tomba, nel momento della sua Pasqua - fra la morte e la Risurrezione, dopo la sua Passione, e nel momento di entrare nella sua Gloria. Gesù Cristo era per Santa Rita, ed è per noi, il *centro* della vita. Bisogna avere Cristo al centro di tutta la nostra vita. Sabato (18 maggio 2013), in Piazza San Pietro a Roma, Papa Francesco ha ricevuto un'enorme quantità di persone, radunate in occasione

dell'Anno della Fede, nella Vigilia di Pentecoste. A un certo punto, il Papa ha detto: «Vi devo fare un piccolo rimprovero». Mentre girava nella Piazza con la papa-mobile,



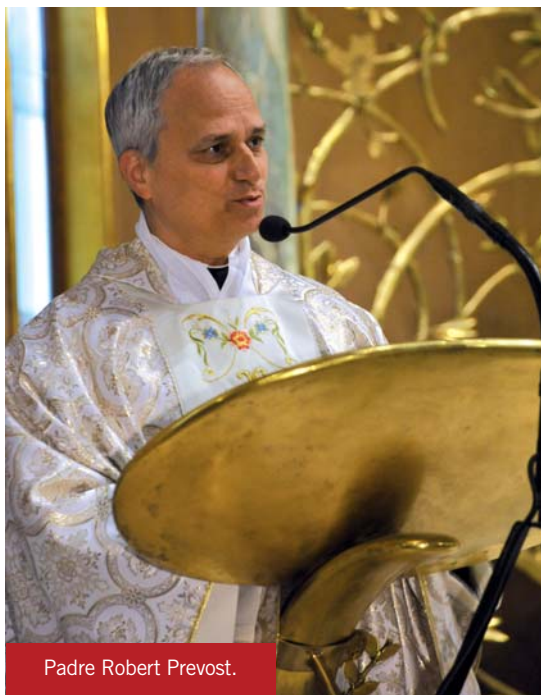
Basilica di Santa Rita, 21 maggio. S. Messa della Famiglia Agostiniana.



per salutare e benedire la gente, moltissimi gridavano «Francesco! Francesco!»: Non dovrete gridare “Francesco” ma “Gesù Cristo”. Cristo è il centro della nostra vita. Se veniamo a Cascia per pregare Santa Rita va benissimo, ma Santa Rita vuole avvicinarci a Cristo, l’unico centro della nostra vita, fonte di grazie e benedizioni.

Se Cristo è il punto centrale, il nucleo della nostra vita, tutto il resto diventa più facile e la vita si trasforma in una bellissima esperienza di pace, anche nelle sofferenze o nel dolore. Questo è veramente importante: Cristo, che ha sofferto, ci dice: «Io sarò con voi tutti i giorni, sempre, fino alla fine del tempo». Santa Rita, patrona e avvocatrice dei casi più disperati, ci accompagna con la sua intercessione, e ci incoraggia a cercare Cristo, sempre. È così, che lei divenne grande, nella sua semplicità, perché aveva fiducia, senza limiti e senza condizioni, in Cristo.

Ogni anno, si presenta il Riconoscimento Internazionale Santa Rita (cfr. pagg. 4-7, ndr) a donne che hanno vissuto qualche esperienza di amore, di perdono, di servizio caritatevole, che in qualche maniera, riflette lo stesso esempio di vita della nostra Santa Rita. Vivere la carità, l’amore, dare il perdono, sono espressioni dell’importanza, ancora oggi, di persone che possono cambiare la vita di un’altra persona, o di una famiglia, o della società.



Padre Robert Prevost.

## LA PREGHIERA

Tu che sei sopra di noi,  
 tu che sei uno di noi,  
 tu che sei, anche in noi,  
 possano tutti vedere te anche in me,  
 possa io preparare la strada per te  
 possa io rendere grazie  
 per tutto ciò che toccherò.  
 Possa io non scordare mai  
 le necessità degli altri.  
 Tienimi nel tuo amore  
 Come vuoi che tutti dimorino nel tuo amore.  
 Possa tutto, in questo mio essere,  
 volgersi alla tua gloria.  
 Possa io non disperare mai.  
 Poiché io vivo sotto la tua mano  
 e in te è ogni forza e bontà.  
 Dammi puri sensi per vederti,  
 dammi umili sensi, per udirti,  
 dammi sensi d’amore per servirti,  
 dammi sensi di fede per vivere in te.

*Preghiera scritta da Dag Hammarskjöld, segretario generale delle Nazioni Unite, dal 1953 fino alla sua morte (1961). Una persona che diede la sua vita per costruire la pace nel mondo. E lo faceva in un modo quasi nascosto perché era una persona di fede, che trovava tutta la sua forza nell’amore di Dio.*



# Seguendo Rita

Cardinale Leonardo Sandri,  
Prefetto della Congregazione per le  
Chiese Orientali

*Estratto dell'Omelia pronunciata  
durante il Solenne Pontificale, lo  
scorso 22 maggio, sul sagrato della  
Basilica di Santa Rita.*

**L**e vicende della vita della Santa, per noi suoi devoti, (sono) una profonda rivelazione di quanto ella sia stata quel *tralcio innestato nella vite-Cristo*, che, rimanendo in Lui, ha portato e continua a portare molto frutto. Riandando con la mente e col cuore a un noto episodio della biografia della Santa, quello del legno secco che, grazie alla sua dedizione, in modo miracoloso



Card. Leonardo Sandri.

22 maggio. Il corteo storico chiude la processione che arriva sul sagrato della Basilica di Santa Rita per l'inizio della Solenne Messa Pontificale. Il corteo rievoca la vita di Santa Rita e della gente del suo tempo.





nuovamente germogliò, possiamo dire che quanto ella fece era un segno profetico che manifestava l'agire di Dio con l'uomo. Quando, allora, transitiamo accanto alla "vite di Santa Rita", domandiamoci se anche noi, con l'obbedienza alla volontà e ai comandamenti del Signore, come ci ha detto il Vangelo, lasciamo che l'opera di Dio si compia in noi e nel mondo.



Il Card. Sandri e, subito dietro, Mons. Renato Boccardo, Arcivescovo di Spoleto-Norcia.

Un secondo tratto per la nostra riflessione ci è offerto dall'amore che Rita ha portato per la *pace* e la *riconciliazione*: è una virtù che ha appreso dai suoi genitori, presi a ricomporre le divisioni tra le famiglie del luogo, è stata capace di custodirla persino nel momento tragico dell'uccisione del marito, l'ha sostenuta nelle dispute ecclesiali del tempo, come quella sul simbolo che esprimesse meglio la natura umana e divina di Gesù Cristo, nostro unico Salvatore. Ma anche oggi Rita, dal cielo, si china a guardare su di noi, sulla città, l'Umbria, la nostra Italia, il mondo intero. Troppe divisioni sono ancora nel cuore degli uomini, magari anche di noi che siamo qui così numerosi! Quante ferite alla dignità dell'uomo, persino dei bambini e dei deboli, fatti oggetto di violenza nel corpo e nella mente; quanta insopportabile divisione tra chi è ricco e chi è povero, ma soprattutto, quanto ignobile silenzio di fronte a queste ingiustizie.

Un'ultima grazia chiediamo al Signore in questa celebrazione Eucaristica. Guardando al volto della Santa, scorgiamo sulla fronte un segno che ha reso visibile la sua partecipazione alle *sofferenze della Passione di Cristo*. Stando con Cristo, infatti, si diventa come Cristo, che soffre, muore, per risorgere però il terzo giorno.

## TESTIMONIANZA DI TAMARA SESTO FIORENTINO (FI), ITALIA

Santa Rita è entrata nella mia vita per caso. (Una signora della nostra parrocchia) doveva sottoporsi a un esame diagnostico ospedaliero pericoloso. Era veramente spaventata e chiedeva preghiere. Quel giorno era proprio il 22 maggio. Così, abbiamo detto un rosario in famiglia per lei, raccomandandola a Santa Rita e abbiamo anche chiesto che smettesse di fumare. Beh, inutile dire che la Santa degli Impossibili ci ha ascoltate senza tentennamenti. Mentre la signora veniva sedata con un calmante, un medico ha aperto la porta e ha detto: «Questa signora non ha bisogno di questo esame». Inoltre da quel giorno ha smesso di fumare senza nessun problema. È una testimonianza piccola, fatta con il cuore.

GRAZIA RICEVUTA



22 maggio. Al termine del Pontificale, il Card. Sandri ha eseguito il tradizionale rito della benedizione delle rose.

Dolcissima Sorella nostra, Santa Rita, sei soprannominata la santa dei casi impossibili: nell'Anno della Fede chiediamo per tua intercessione di essere anzitutto *guariti dal dubbio*, che sovente il Tentatore ci ispira, che la santità sia impossibile per ciascuno di noi. Come tu sei stata capace, confidando nell'amicizia dei santi Agostino, Giovanni Battista e Nicola di Tolentino, di affrontare nella fede tante situazioni umanamente impossibili e ne sei uscita vittoriosa, così anche noi, sorretti dalla tua preghiera, possiamo camminare con te nella luce del Risorto.

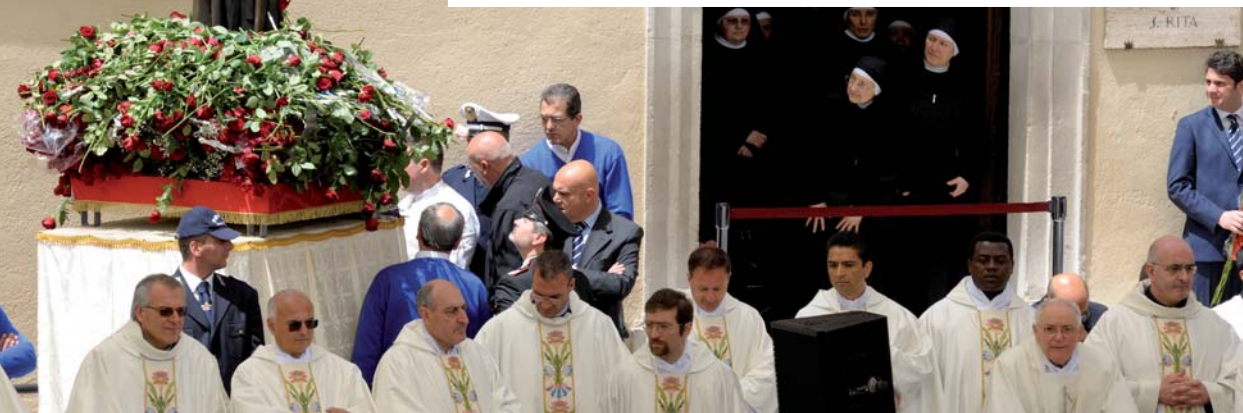




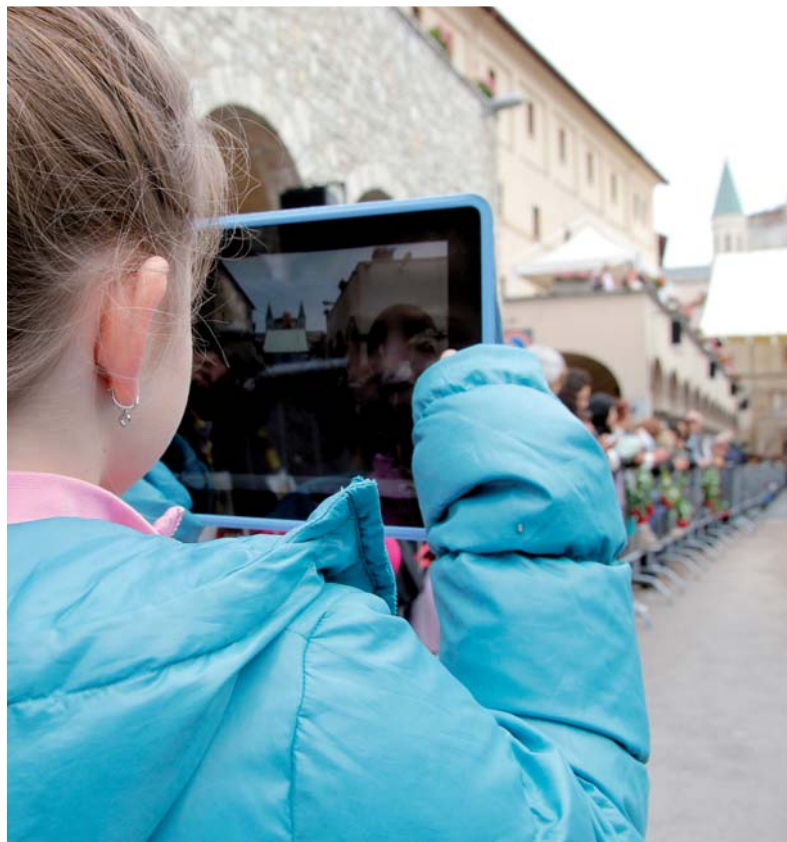
*Mia mamma  
aveva sognato  
Santa Rita che  
le disse "non occorre  
che tua figlia  
venga operata,  
perché lei guarirà".*







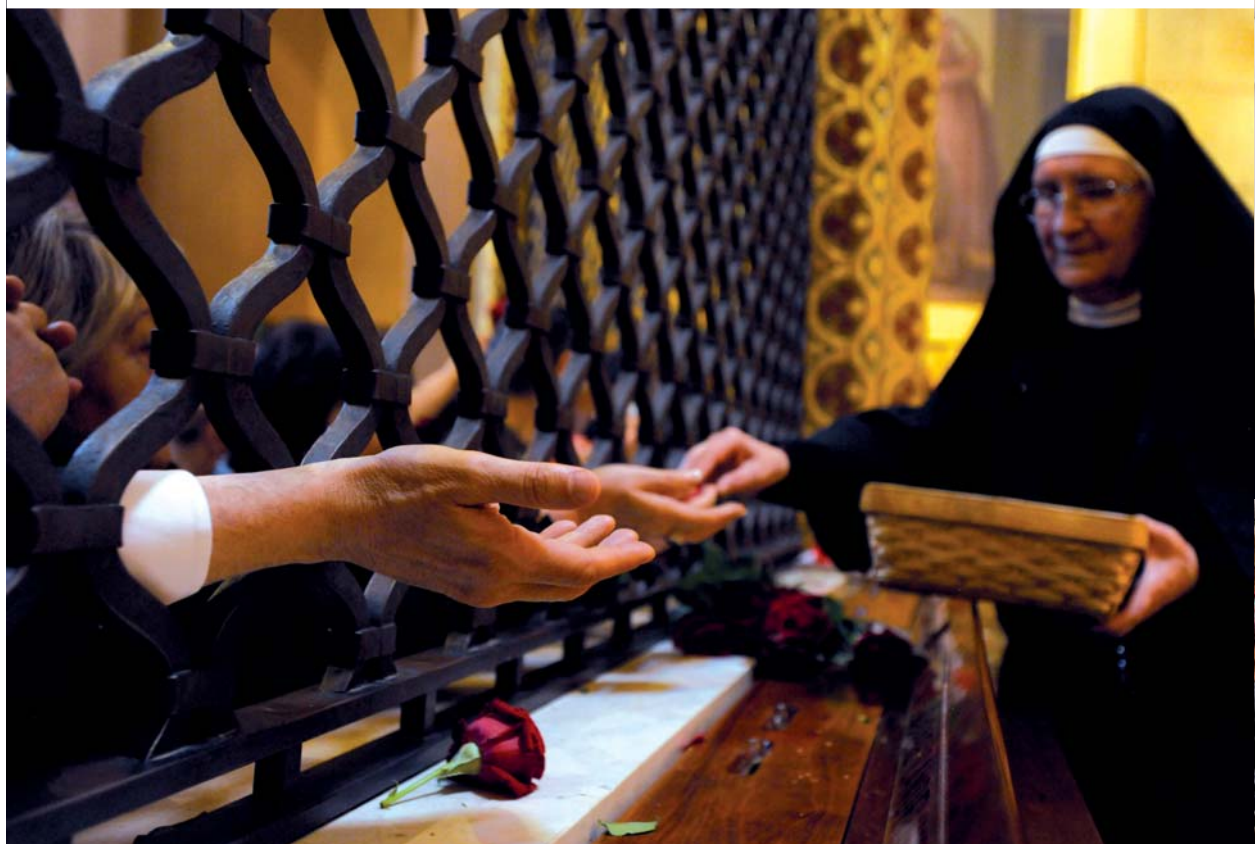
*Una mattina sono  
entrata all'urna  
di Santa Rita  
e le ho chiesto,  
non di guarire,  
ma le ho chiesto  
di starmi vicina.  
Oggi sono serena.*







*Nel nostro paese  
ci sono tanti devoti  
a Santa Rita.  
Oggi ci sono anche  
i ragazzini  
che la conoscono.*







*Ogni anno  
portiamo persone  
amiche e devote  
al Santuario  
di Santa Rita.*



*Chiediamo alla Santa che interceda per noi.*







*Con Santa Rita,  
ho la tranquillità  
che mi permette  
di dire che vivere  
un dramma è una  
fortuna. È un modo  
diverso per stare  
vicini a Dio.*







*A tutti gli amici  
cerco di trasmettere  
questa grazia  
che mi ha dato  
di avere la serenità  
di vivere  
anche nelle difficoltà.*



## VIVONO IN CRISTO

*A te, Signore, umilmente raccomandiamo questi nostri defunti, perché come nella loro vita mortale sono stati sempre amati da Te d'immenso amore, così ora, liberati da ogni male, entrino, per Tua grazia nel riposo eterno. Portali nel tuo Paradiso, dove non vi è più lutto, né dolore, né lacrime, ma pace e gioia con il Tuo Figlio e con lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli. Amen.*

Antonia Perelli (Ruscio di Monteleone di Spoleto, PG - Italia)  
 Attilio Benetti (Velo Veronese, VR - Italia)  
 Bernardo Garofalo (Barcellona Pozzo di Gotto, ME - Italia)  
 Egidio Grazian (Levè di Montecchio Precalcino, VI - Italia)  
 Flora Mattioli (San Giacomo di Spoleto, PG - Italia)  
 Floriana Gambalin (Montecchio Precalcino, VI - Italia)  
 Giovanna Giordano Benzi (Genova - Italia)  
 Helen Corrigan Lynam (Irlanda)  
 Lello Barra (Salerno - Italia)  
 Luca Sandrini (Solarolo, MN - Italia)  
 Maria Zamponi (Cascia, PG - Italia)  
 Sr. M. Rosaria Liberatore, OSA (Monastero Sant'Amico, L'Aquila - Italia)  
 Marco Barban (Noale, VE - Italia)  
 Maria Tavolare Zelli (Roma - Italia)  
 Palmira Matta in Loffredo (Italia)  
 Renato Zanini (Jardim da Saúde, San Paolo - Brasile)  
 Rita Simonetti (Cascia, PG - Italia)





# Porte aperte all'Alveare

di Giulia Di Lauro

Lo scorso 6 giugno le porte dell'Alveare di Santa Rita si sono aperte per dare il benvenuto a tanti sostenitori, arrivati anche da molto lontano, con la voglia di vivere insieme una giornata di festa.

L'Alveare di Santa Rita è un'opera di carità, nata nel 1938, per volontà della Beata Madre Teresa Fasce, per accogliere giovani provenienti da famiglie con gravi difficoltà economiche e sociali. Tra le sue solide mura, ogni anno, circa 25 ragazze, affettuosamente chiamate Apette dalle Monache, hanno la possibilità di crescere con serenità e spensieratezza, ricevendo istruzione, nutrimento e assistenza sanitaria, ma soprattutto tanto amore, che dona loro la forza per co-

struirsi un futuro migliore. A rendere tutto questo possibile, è solo l'impegno e la dedizione dei numerosi sostenitori, e proprio a loro è stata dedicata la festa "Porte aperte all'Alveare", con balli e canti realizzati dalle Apette e dai Millefiori.

Un'occasione non solo per conoscere le Apette e i Millefiori, i bambini affidati alle monache e alle educatrici dai genitori nelle ore di lavoro, ma anche per toccare con mano quel progetto in cui non hanno mai smesso di credere.

Il 6 giugno, l'Apetta (da sinistra) Natascia Paradisi e la Millefiori Natalia Cipilega hanno ricevuto il Premio della Bontà 2013. Inoltre, le Apette Claudia, Sandra e Dayanna (da destra) hanno salutato l'Alveare, pronte a spiccare il volo verso il loro futuro.



In molti hanno partecipato, in modo volontario, alla realizzazione di questa grande festa: la scuola di danza La Libellula, con le allegre coreografie realizzate dall'insegnante Asta Andrijevsykyte ed eseguite dalle ragazze;

L'evento "Porte aperte all'Alveare" è stato dedicato a tutti gli amici dell'Alveare di Santa Rita.





le insegnanti del laboratorio di artigianato, Maria Rita Righetti e Luisa Di Curzio; le signore del gruppo FUPS, che hanno sistemato i vestiti della sfilata e le acconciature. Inoltre, i ristoratori di Cascia - l'Hotel delle Rose, l'Hotel Monte Meraviglia, l'Hotel Cursula, il Ristorante La Brace, Di Curzio Incoming e il Ristorante Zi' Adele - hanno offerto, a fine serata, un ricco e delizioso buffet.

Momento di particolare emozione, è stata la consegna del "Premio della Bontà", istituito in memoria di Suor Maria Tarcisia, dai fratelli Mario, Flora e Ivonne. Giunto alla sua settima edizione, quest'anno il premio è stato assegnato all'Apetta Natascia Paradisi e alla Millefiori Natalia Cipiliega, distintesi nel corso dell'anno per il loro approccio serio e re-

### AGEVOLAZIONI FISCALI

Da oggi, se desideri effettuare una donazione in favore dell'Alveare di Santa Rita o delle altre opere di carità sostenute dal Monastero Santa Rita da Cascia, potrai usufruire delle agevolazioni fiscali previste dalla legge italiana. Per farlo, basta intestare l'offerta ai conti della Fondazione Santa Rita da Cascia onlus:

#### banca

IBAN: IT27T0200821703000102136901  
BIC/SWIFT: UNCRITM1J35

#### posta

1010759072

per effettuare un bonifico postale  
IBAN: IT-59-S-07601-03200-001010759072

Intestando la tua donazione alla Fondazione Santa Rita da Cascia potrai detrarre o dedurre il tuo sostegno concreto al momento della dichiarazione dei redditi. Se le offerte che vorrai destinare per richiedere Ss. Messe, preghiere o ricordi devozionali (come ad esempio: rosari e santini) continueranno a essere intestate al Monastero, quelle che deciderai di effettuare in favore delle opere di carità saranno intestate alla Fondazione Santa Rita da Cascia onlus, in modo da consentirti di avere le agevolazioni previste per le onlus (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale).

Grazie, per ogni gesto che farai.

### SOSTIENI CON NOI IL PROGETTO ALVEARE

12€

consentono di comprare un libro di testo per una ragazza che ha bisogno.

20€

assicurano un'ora di sostegno pedagogico alle giovani seguite nel doposcuola.

50€

è il costo di una settimana di mensa per una delle ragazze in difficoltà.

100€

garantiscono una visita medica specialistica ad una giovane che ne ha bisogno.

200€

ci permettono di acquistare un kit di materiale didattico completo per una ragazza.

L'Alveare è una struttura che vive unicamente grazie alle offerte di persone che rendono concreta la loro devozione, attraverso l'aiuto ai più deboli.

Per sostenere le Apette e i Millefiori, basta una donazione, anche piccola, tramite:

#### banca

IBAN: IT27T0200821703000102136901  
BIC/SWIFT: UNCRITM1J35

**posta** c/c nr. 1010759072 intestato a:  
Fondazione Santa Rita da Cascia onlus

per effettuare un bonifico postale  
IBAN: IT-59-S-07601-03200-001010759072

#### carta di credito

su [www.santaritadacascia.org/donazioni](http://www.santaritadacascia.org/donazioni)  
specificando nella causale "Alveare"

sponsabile allo studio, per aver contribuito alla serenità e all'amicizia del gruppo, e per aver accettato un cammino di Fede nei valori della vita, dell'amore e della solidarietà cristiana.

Fra sorrisi, musica e danze, la grande famiglia dell'Alveare di Santa Rita si è incontrata, per dimostrare quali importanti risultati si possono ottenere quando si è uniti.



Farli crescere  
sereni  
è compito  
nostro.

estrogenti

**SOSTIENI LE INIZIATIVE DELL'ALVEARE DI SANTA RITA CON UNA DONAZIONE**

Qui, ogni giorno, le Monache ed educatori pieni di amore si prendono cura delle nostre Apette. Ragazze dai 6 ai 18 anni con alle spalle un passato difficile, alle quali, anche grazie al tuo aiuto, assicureremo il calore di una casa e l'istruzione necessaria per costruirsi un futuro migliore.

**CONTO CORRENTE POSTALE 1010759072 CON CAUSALE ALVEARE**  
**CONTO BANCARIO IBAN IT27T0200821703000102136901**  
**BIC/SWIFT: UNCRITM1J35 CON CAUSALE ALVEARE**



TEL. +39 0743 76201  
alveare@santaritadacascia.org  
[www.santaritadacascia.org/alveare](http://www.santaritadacascia.org/alveare)



# Un amore realizzato

L'ho incontrata accanto a Santa Rita, pregava così intensamente. Si chiama Anna Gava. Con lei, le due figliole con i rispettivi mariti. Mi sono permesso di domandarle da dove venisse e, subito, mi ha chiesto se avessi un po' di tempo da dedicarle perché doveva raccontarmi la sua storia d'amore, che aveva qualcosa di "miracoloso". L'ho portata in disparte e ha iniziato così.

*Santa Rita da Cascia ha segnato la mia vita d'amore. Siamo durante la Seconda Guerra Mondiale. Gino Dam, allora il mio fidanzato, trovandosi sul fronte Jugoslavo, mi scrisse una lettera dicendo che la situazione era estremamente difficile e che non sarebbe tornato vivo, quindi mi invitava a non pensare più a lui. Fu così che iniziai a pregare Santa Rita affinché lo proteggesse e lo aiutasse a ritornare vivo.*

*Al termine di un lungo assedio, Gino ed altri commilitoni ottennero una licenza e, all'arrivo a Pola per l'imbarco, incredibilmente all'appello mancava proprio la licenza di Gino. Quindi, su consiglio del capitano, fu costretto a rientrare in caserma alla ricerca del suo documento.*



*Nei giorni successivi, la licenza fu trovata all'interno di un registro. Quello che sembrò essere solo un contrattempo salvò la vita a Gino, in quanto gli altri compagni al rientro dalla licenza vennero fatti prigionieri e portati nel campo di concentramento. Gino finalmente usufruì della sua licenza, pochi giorni dopo venne firmato l'armistizio, quindi, non dovette più partire e fu salvo.*

*Mi sono sempre chiesta se questo evento fosse stato dovuto al caso oppure per inter-*

*cessione di Santa Rita. E ho sempre pensato alla seconda ipotesi. Nell'arco della mia lunga esistenza, l'ho sempre invocata. Mi sono sposata con Gino, purtroppo scomparso nel 2000, sono madre di quattro figlie, nonna di sette nipoti e bisnonna di quattro. A settant'anni di distanza dalla promessa fatta, sono venuta al Santuario di Santa Rita a renderle grazie.*

*Padre Mario De Santis osa,  
Rettore Basilica Santa Rita*



## SCRIVI A PADRE MARIO

Ogni pellegrino che giunge al Santuario Santa Rita da Cascia, compie un viaggio sulla buona strada dei valori ritiani. Invia a P. Mario De Santis la tua testimonianza di pellegrinaggio a [padrerettore@santaritadacascia.org](mailto:padrerettore@santaritadacascia.org) autorizzandoci alla pubblicazione, per riflettere insieme sui valori che Rita ci trasmette.

# Papa Francesco e Santa Rita

di Sr. M. Giacomina Stuani osa



«**O**ggi è Santa Rita, Patrona delle cose impossibili, ma questo sembra impossibile: chiediamo a lei questa grazia, questa grazia che tutti, tutti, tutte le persone facciamo il bene e ci incontriamo in questo lavoro, che è un lavoro di creazione, assomiglia alla creazione del Padre. Un lavoro di famiglia, perché tutti siamo figli di Dio: tutti, tutti! E Dio ci vuole bene, a tutti! Che Santa Rita ci conceda questa grazia, che sembra quasi impossibile. Così sia».

Ci ha colto un po' di sorpresa questo riferimento diretto di Papa Francesco a Santa Rita, nell'omelia della Messa quotidiana a Santa Marta da lui celebrata il 22 maggio. Poi però, pensandoci bene, quasi ci aspettavamo e ci auguravamo che la ricordasse. Addirittura le ha chiesto una "grazia che sembra quasi impossibile": che tutti, cioè ciascuno di noi, facciamo il bene.

Questo riferimento al "bene" è inserito anche nella seconda lettura della Messa di Santa Rita: *"Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini... Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male"* (Rm 12, 17; 21).

Anche il Papa si è rivolto a Santa Rita come alla Patrona delle cause impossibili, uno degli appellativi più conosciuti della Santa. L'esempio di dialogo e di pace che ci dona la vita di Santa Rita, è alla nostra portata perché, osserva ancora il Santo Padre, «la radice di questa possibilità di fare il bene, che tutti abbiamo, è nella creazione». Papa Francesco ci chiede di ricordarci che portiamo impresse dentro di noi l'immagine e la somiglianza di un Padre che si chiama Amore e che proprio nel cuore ci ha messo questo Dono d'Amore: lo Spirito Santo. Ecco, allora, il comandamento che ci viene chiesto: fare il

## *Un lascito, dono d'amore*

Destinare anche un piccolo lascito testamentario al Monastero Santa Rita da Cascia significa lasciare il segno della tua presenza nel tempo.

Grazie ai lasciti, possiamo sostenere il progetto "Alveare di Santa Rita", una speranza per tutti i bambini che erediteranno il tuo amore.

Scrivi a [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org) e riceverai informazioni su come fare per aiutare i minori in difficoltà, che hanno bisogno di te.



bene. E insieme a questo possiamo aggiungere: cercare, con il Cuore di Cristo, il Vero, il Bello, il Buono, come ha fatto Santa Rita.

Gesù, parola viva, ci stimola sempre ad allargare l'orizzonte e Rita, che in tutta la sua vita ha meditato assiduamente il mistero della passione e morte di Cristo, ci insegna questo cammino: *“Nella tua bontà, o Padre, ci hai dato in Santa Rita un singolare esempio di amore a te e, in te e per te, a tutta l'umanità. La sua forza vitale era l'amore e da questa venne sempre guidata nei vari stati della sua vita, meditando assiduamente la Passione del Figlio tuo. Diventa esempio di sacrificio e di carità, sperimentò con pienezza l'esigenza sublime dell'amore che per la via della croce conduce gli uomini alla vera gioia e alla luce della risurrezione”* (Prefazio Messa votiva di Santa Rita). Il Papa, commentando il brano del Vangelo di quel giorno (Mc, 9, 38-40) spiega che «i discepoli erano un po' intolleranti», chiusi nella convinzione che «tutti quelli che non hanno la verità, non possono fare il bene». Rita ha meritato l'appellativo di “santa delle cause impossibili” anche perché al suo tempo ha cercato di spezzare la catena dell'odio, della vendetta, dell'intolleranza, mettendo in gioco la sua esistenza per il bene, la solidarietà, la comunione, la condivisione. A lei era stata usata misericordia dal Signore, essa stessa, con tanta umiltà, ha voluto essere contagio di tolleranza e misericordia per il popolo di Cascia, e oggi lo continua ad essere per ciascuno di noi. ■

## Progetta con Dio, abita il presente.

### Vieni a trovarci per scoprire te stessa.

Carissima Amica, stiamo vivendo l'Anno della Fede. Vuoi imprimere una decisa accelerazione nel tuo cammino di donna cristiana? Progetta con Dio la dimensione vocazionale della tua vita, dandole un orizzonte di senso e di significato.

Se ti chiedi: “Posso io essere felice?”, la fede in Gesù ti risponde che è possibile purché in te ci sia la sete viva, l'ardente desiderio di scoprire ciò che Dio vuole compiere in te. Lui può rianimare il tuo cuore, darti il coraggio di osare cammini e strade nuove per formarti fiduciosa al nuovo di ogni giorno.

Ti aspettiamo per vivere qualche giorno con l'Amico Gesù, con noi monache, con altre ragazze assetate come te, nella preghiera, nell'amicizia, nel silenzio, nell'allegria.

### CORSO D'ORIENTAMENTO VOCAZIONALE FEMMINILE

**19 - 24 agosto 2013**

*Monastero Santa Rita, Cascia (Perugia)*

*Per informazioni: Tel. 0743-76221*

*e-mail: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)*



...nazione  
...l 5 per mille dell'IRPEF  
...onero dalla presentazione della dichiarazione

**CU**  
**CUD**

**PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF**

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.lgs. n. 460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale

FIRMA

*Mario Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**93022960541**

*Dalla tua firma  
c'è tanto da imparare.*



**Con il tuo 5x1000 sostieni l'Alveare di Santa Rita e le sue Apette.**

Dalla tua firma ho imparato a conoscere la grandezza della carità e il valore di una mano tesa. Nell'**Alveare di Santa Rita**, che da più di 70 anni accoglie giovani in difficoltà, abbiamo trovato sostegno e ritrovato la speranza. Per questo abbiamo ancora bisogno della tua firma, per poter imparare a costruire il nostro futuro.

Ti basterà scrivere il codice fiscale **93022960541** nello spazio destinato alle associazioni non lucrative per far arrivare il tuo 5x1000 dell'imposta sul reddito alla **Fondazione Santa Rita da Cascia onlus**. E con una semplice firma, avrai insegnato ad un'apetta, come me, che con l'amore si diventa grandi.



**FONDAZIONE  
SANTA RITA  
DA CASCIA** onlus  
Fiore di carità

[www.santaritadacascia.org/fondazione](http://www.santaritadacascia.org/fondazione)  
[fondazione@santaritadacascia.org](mailto:fondazione@santaritadacascia.org)  
tel. +39.06.39674099 • +39.0743.76221